

I NODI DELLA REGIONE

LA LEGGE È PASSATA CON 54 VOTI FAVOREVOLI, ASTENUTO IL PDL. NEL PD CASO BARBAGALLO

Via libera definitivo al Piano casa Lombardo: fatta la prima riforma

Monta la fronda nell'Mpa: Cateno De Luca lascia l'incarico di vice-capogruppo all'Ars

Caronia, del gruppo Misto: «Questa legge, escludendo le case sanate, non si applicherà a circa 800 mila abitazioni».

Lupo del Pd: «La legge risponde alle attese dei siciliani».

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il Piano casa è legge. L'Ars lo ha definitivamente approvato dopo un intero pomeriggio di scontri e prese di distanze. Il governo ha visto dalla sua parte nel voto finale tutto il Pd, ad eccezione di Giovanni Barbagallo secondo cui «la norma non risponde alle esigenze della Sicilia e non risolve il rischio idrogeologico». Lombardo ha incassato il voto favorevole anche del Pdl Sicilia di Gianfranco Miccichè, Dore Misuraca e Pippo Scalia ma ha registrato l'astensione del Pdl ufficiale e il voto contrario dell'Udc. La legge è passata con 54 voti favorevoli, 9 contrari e 13 astenuti.

Malgrado si trattasse del solo voto finale non sono mancate le

difficoltà. Cateno De Luca ha portato al massimo livello le sue critiche al governo spingendosi a lasciare l'incarico di vice capogruppo dell'Mpa: il clima nel partito di Lombardo si è arroventato e si sono diffuse voci di addio al gruppo parlamentare. Ma in serata De Luca ha poi preferito non votare contro la legge. Il deputato messinese resta quindi nel gruppo di Lombardo, che aveva già lasciato due anni fa per poi farvi ritorno. Fra gli astenuti anche Marianna Caronia (gruppo Misto): «Questa legge, escludendo le case sanate, non si applicherà a circa 800 mila abitazioni. Dunque l'80% dei potenziali fruitori resterà escluso».

Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl ufficiale, ha parlato di una legge voluta dai berlusconiani ma poi riscritta da Pd e governo: da qui l'astensione. Mentre per l'Udc di Rudy Maira «questa norma ha evidenti parti di dubbia costituzionalità e non

aiuta il comparto dell'edilizia». Ma per Giuseppe Lupo del Pd «la legge risponde alle attese dei siciliani». E per Raffaele Lombardo e l'assessore Luigi Gentile «servirà per rimettere in moto l'edilizia creando lavoro. Il polemico atteggiamento di vari partiti non ha trovato concreti riscontri. È stato mantenuto il primo impegno del governo». Francesco Musotto, capogruppo Mpa, ha sottolineato il valore politico del voto: «Ci sono i numeri per proseguire sul percorso di riforme». Per Maurizio Bernava, leader della Cisl, «grazie al sindacato sono state bloccate tentazioni speculative e varate norme anticrisi». La questione casa è approdata anche a Bruxelles, dove Salvatore Iacolino (Pdl) ha presentato una interrogazione alla Commissione per chiedere interventi di edilizia abitativa per le categorie deboli del Sud: «L'Ue elabori presto una strategia di edilizia sociale».



Il Piano casa diventa legge in Sicilia: adesso si potrà procedere all'ampliamento delle ville

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LA SCHEDA. Case, uffici e edifici industriali: cosa cambia per gli ampliamenti e le ricostruzioni***** AMPLIAMENTI**

Uffici e villette mono e bifamiliari possono essere ampliati ma devono inizialmente essere non più grandi di mille metri cubi e devono essere stati ultimati entro il 31 dicembre 2009. L'ampliamento potrà raggiungere il 20% ma non potrà in ogni caso superare una quota aggiuntiva di 200 metri cubi. Sarà possibile anche ampliare le case in elevazione (un piano in più) ma solo per recuperare a uso abitativo o per uffici spazi già esistenti (anche accessori e/o pertinenziali).

***** NO ALLE CASE SANATE**

Restano esclusi dalla possibilità di essere ampliati tutti gli edifici sanati o per cui sia pendente la domanda di condono. Boccia anche la norma che avrebbe permesso di chiudere le verande realizzando un'altra stanza in muratura.

***** LE RICOSTRUZIONI**

È consentito abbattere e ricostruire (allargandoli) gli edifici residenziali ultimati entro il 31 dicembre 2009. In questo caso l'ampliamento può arrivare fino al 25% e anche fino al 35% se vengono utilizzate fonti di energia rinnovabile (i pannelli fotovoltaici). In ogni caso sarà obbligatorio utilizzare tecniche di

bioedilizia (le cui caratteristiche saranno definite entro 3 mesi da un decreto del governo). La ricostruzione può avvenire anche in un'area diversa da quella originaria (ma contigua) purché dello stesso proprietario, che sarà obbligato a realizzare nella vecchia sede un'area verde o un parcheggio. Saranno possibili in questo caso i cambi di destinazione d'uso «autorizzabili dai Comuni».

***** LE TASSE**

Per sfruttare il Piano casa gli immobili devono essere in regola con la Tarsu e l'Ici. Previsto però l'abbattimento degli oneri concessori: per il solo ampliamento saranno commisurati alla sola porzione aggiuntiva di casa e ridotti rispetto ai valori normali del 20% (30% se si tratta di prima casa). Nel caso di abbattimento e successiva ricostruzione gli oneri concessori saranno dimezzati. Lo stesso avviene se gli ampliamenti sono fatti da una famiglia con più di 5 persone o in cui viva almeno un disabile.

***** DOMANDE O DIA ENTRO 2 ANNI**

I Comuni avranno 4 mesi di tempo per individuare aree in cui non ritengono opportuno applicare il Piano casa. Dal momento in cui

questi limiti vengono posti, scatteranno altri due anni di tempo per le istanze relative agli ampliamenti (anche sotto forma di Dia).

***** PARCHEGGI IN AREE VERDI**

La norma permette di realizzare parcheggi sotterranei anche a più piani in tutte le aree private che i piani regolatori abbiano destinato a verde pubblico o agricolo purché ricadenti nei centri urbani. Chi realizza i parcheggi deve anche realizzare in superficie un'area verde attrezzata da cedere gratuitamente al Comune.

***** ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Ampliamenti, abbattimenti e ricostruzioni sono possibili anche per gli edifici destinati ad attività produttive. La norma è limitata a edifici industriali e artigianali che si trovano nelle zone D dei piani regolatori e nei Consorzi Asi. Esclusi invece alberghi e centri commerciali di qualsiasi dimensione. Il semplice ampliamento può arrivare al 15% o al 25% se si ricorre a pannelli fotovoltaici per alimentare l'edificio. In caso di abbattimento e successiva ricostruzione l'ampliamento può arrivare al 25% o anche al 35% se si montano pannelli fotovoltaici. **GIA. PI.**